



Rassegna stampa della settimana dal 1 al 7 luglio 2019

Europa

1

I trafficanti ora puntano sulla Grecia

Fino al 2017 il 70% delle rotte dei barconi puntava verso approdi italiani. Nel 2018 arriva Salvini e tocca alla Spagna. Lì si sono stufati: Atene la nuova meta



Grecia. Poi 12.522 sono arrivati in Spagna (il 36,4%) e solo 2.447 in Italia (il 7,11 %). Altri 1.048 sono approdati a Malta e 794 a Cipro. I dati Unhcr dimostrano come nel viaggio dei migranti non ci sia nulla di naturale e spontaneo. Tutto il traffico è organizzato esclusivamente da organizzazioni criminali, che di fronte a difficoltà di qualsiasi natura fanno la cosa più logica: mutare le rotte.

Fonte: Fosca Bincher, *il Tempo* 01-LUG-2019

Corridoi umanitari, l'Italia "chiama" l'Europa

Un modello di immigrazione sicura, in grado di garantire un accesso legale e un percorso concreto di integrazione e inserimento sociale. I corridoi umanitari, promossi nel 2015 da Sant'Egidio, Cei, Caritas e Federazione delle chiese evangeliche, hanno permesso finora a più di 2.500 migranti di arrivare in Europa al riparo dai trafficanti di uomini e dai lager libici. «Non è con i muri che un grande Paese come l'Italia può affrontare un fenomeno epocale. Invocare la solidarietà a livello europeo non può giustificare l'inadempimento degli obblighi previsti dal diritto internazionale» ha esordito il presidente della Camera, Roberto Fico al convegno "Corridoi umanitari per un'Europa solidale".

Fonte: Matteo Marcelli, *Avvenire* 02-LUG-2019

Secondo i dati dell'Unhcr, l'organizzazione dell'Onu che si occupa proprio di migranti, dall'inizio del 2019 alla data del 24 giugno scorso sono arrivati sulle coste del Mediterraneo 34.376 migranti. Ma di quelli arrivati in Europa la maggior parte - 17.565 pari al 51,09% - si è diretta verso le coste della

Fico e Del Re: modello virtuoso da estendere. La denuncia di Oxfam: tagliato un miliardo ai Paesi poveri





fondazione franco verga

Libia, morti e rivolte nei centri

Confermate le 22 vittime nel campo di Zintan per malnutrizione e tubercolosi, caos anche a Zawya. Msf: è una vergogna per l'Europa. Le denunce choc dei prigionieri: liberateci, questo è un inferno

”

ha incontrato il presidente libico Fayeza-Serraj (quest'ultimo avrebbe chiesto un «intervento risoluto dell'Italia» per la pacificazione) Medici senza frontiere denuncia che in due centri nel Nord Africa, la situazione sanitaria è «da allarme rosso». Sono Gharyan e Zintan. Malnutrizione e tbc hanno ucciso qui 22 persone.

Fonte: Paolo Lambruschi, Avvenire 02-LUG-2019

Xenofobia e respingimenti: Berlino ipocrita sui migranti

La Germania è tutt'altro che un paradiso per i rifugiati, eppure Berlino si erge, a parole, a paladino dell'accoglienza. Gli episodi di xenofobia sono all'ordine del giorno. Nel 2016 in Germania si sono registrati oltre 3.500 attacchi a migranti e strutture di accoglienza. Negli anni successivi il governo ha ridotto fortemente il numero di profughi accolti e respinto nei Paesi europei di prima accoglienza, quasi 20.000 persone l'anno.

Fonte: Giuseppe Marino, il Giornale 02-LUG-2019

La situazione nei centri di detenzione libica è la peggiore che abbia mai visto. Non è possibile che tutto ciò avvenga in nome dell'Europa. Abbiamo creato solo sofferenza e dolore, non so a cosa porterà tutto questo» così riferisce Julien Reickmann, capo missione di Medici senza frontiere in Libia. Nel giorno in cui a Milano il ministro dell'Interno, Matteo Salvini,

La Germania è accogliente solo a parole. Ma in realtà ha da tempo «tagliato» le concessioni dell'asilo politico

”

Dopo la strage il governo al-Serraj pensa di chiudere i centri e scarcerare i rifugiati

Balletto di cifre sui morti nel raid di Tajoura: per l'Onu 60, per Tripoli oltre 70. Le guardie avrebbero sparato sui migranti in fuga

”

migranti nei lager in Libia. Ora, attraverso Andrea De Bonis, funzionario protezione dell'Acnur, in audizione a Montecitorio, torna a chiederne l'evacuazione. Intanto il ministero degli Esteri tripolino ha annunciato che chiederà al Palazzo di Vetro e alla comunità internazionale di aprire un'inchiesta sul massacro.

Fonte: Paolo Lambruschi, Avvenire 05-LUG-2019

Dopo la strage dei profughi e gli scambi di accuse per il bombardamento del centro di Tajoura, il governo di Tripoli sta valutando la chiusura dei centri e la liberazione dei prigionieri. L'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati da tempo auspica la fine della detenzione dei





fondazione franco verga

Salvini sonda Slovenia e Croazia. Poi frena: il muro ultima ipotesi

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, già impegnato in una complicatissima partita «via mare», sceglie di non aprire un ulteriore fronte «via terra». La barriera di 232 chilometri può quindi attendere. «Ma non escludiamo nulla» dice Salvini.

Menziona la parola muro «solo come ultima ipotesi», ma nel caso in cui non venisse interrotto il flusso di clandestini in entrata dal Nord-Est evoca la «sospensione di Schengen». Il ministro è arrivato a Trieste al fianco del fedelissimo governatore Fedriga per siglare un importante accordo commerciale con l'Ungheria. Il governo guidato da Viktor Orban si è di fatto comprato una porta d'accesso sull'Adriatico: 31 milioni di euro uno spazio di 32 ettari sulla banchina del porto di Trieste.

Fonte: Claudio Bozza, Corriere della sera 06-LUG-2019

Il leader incontra Fedriga. E l'Ungheria compra un affaccio sul porto di Trieste

”

3

Libia, 660mila migranti pronti a partire per l'Italia

Per l'intelligence è solo una minaccia per ottenere armi nella guerra civile col generale Haftar che è vicino Tripoli

”

Sono 660mila i migranti in Libia in attesa di un barcone per arrivare sulle nostre coste. Numeri approssimativi, che sfuggono a qualsiasi genere di controllo statistico, ma che fanno ben comprendere la portata della minaccia per l'Italia qualora il Paese nordafricano piombasse

ulteriormente nel caos. L'arma di ricatto - avanzata nei giorni scorsi dal governo di Tripoli - di liberare dai centri di detenzione i migranti, è sicuramente monitorata da Roma, ma i profughi rinchiusi nei lager libici sono appena 7mila: un decimo di quanti arrivano dall'Africa subsahariana, il più delle volte grazie alle organizzazioni transnazionali dei trafficanti di uomini.

Fonte: Valentino Di Giacomo, il Mattino 07-LUG-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

4

I pm: da Carola un atto di forza. Il Viminale: «Pronti a espellerla»

Lei: non volevo colpire i militari. Oggi può tornare libera. Mattarella: fiducia nei magistrati

”

«Credevo che i finanziari si spostassero, non volevo colpirli». Di fronte ai magistrati, quindi, la capitana, non si è nascosta dietro l'errore di manovra. Non c'era, secondo i pm, lo «stato di necessità» per forzare il blocco perché i naufraghi erano assistiti e medicati. Per questo è stata

arrestata Carola. Per il vicepremier Matteo Salvini «la fuorilegge tedesca merita il carcere. In ogni caso, siamo comunque pronti ad espellerla».

Fonte: Virginia Piccolillo, *Corriere della sera* 02-LUG-2019

“La risposta ai populistici non può essere accoglierli tutti”

Una frazione della sinistra continua a considerarlo una sorta di “uomo nero”, anche se nei suoi 18 mesi da ministro dell'Interno gli arrivi di migranti diminuirono del 78 per cento: senza chiudere i porti e facendo un accordo con le Ong. A un anno dalla sua uscita dal Viminale, Marco Minniti tiene

L'ex ministro: “Una nave con appena 42 persone ha messo in crisi un intero Paese, l'emergenza è stata creata ad arte”

”

il punto: «Per questo governo l'immigrazione non è una grande questione da governare: è da cavalcare, come una continua emergenza. Il ministro dell'Interno e il governo puntano tutto su quella che definirei una strategia della tensione comunicativa. Oggi non c'è un'emergenza e tuttavia ci si comporta come se fossimo davanti ad una drammatica invasione».

Fonte: Fabio Martini, *la Stampa* 02-LUG-2019

Il piano del Viminale: togliere le navi per i soccorsi anche alle ong italiane

I dati del ministero: sbarchi fantasma in calo

”

Togliere le navi per il soccorso dei migranti anche alle ong italiane. È il prossimo obiettivo del ministro dell'Interno dopo quanto accaduto con la Sea Watch e le polemiche tuttora roventi. Per questo gli esperti del Viminale stanno studiando una modifica al decreto sicurezza che dovrà poi essere approvata in Parlamento.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, *Corriere della sera* 04-LUG-2019

Controlliamo i flussi o saremo sostituiti

Mentre sul destino giudiziario del capitano della Sea Watch, Carola Rackete, si consuma l'ennesimo scontro fra l'autorità politica e la sfera della giurisdizione, vale la pena di fare uno sforzo per andare oltre la cronaca delle ultime ore, cercando di leggere il fenomeno della

Fermiamo gli sbarchi per evitare che i nostri valori vengano cancellati da quelli islamici

”



fondazione franco verga

“grande migrazione” secondo canoni più ancorati alla storia delle idee della civiltà democratico-liberale. Non vi è dubbio che la strada dell’emigrazione rientri nell’ambito delle scelte che ciascuno individuo può esercitare in qualunque istante della propria vita - abbandonando il Paese di origine - ma un tale diritto non può mai tramutarsi nella pretesa di entrare arbitrariamente nel territorio di uno Stato sovrano che, in quanto tale, ha l’obbligo di difendere i propri confini.

Fonte: Francesco Carella, Libero 05-LUG-2019

Ecco Carola “Basta muri. Rifarei tutto”

“Ho abbattuto il muro voluto dai sovranisti ma non sono un’eroina. Alla mia generazione dico: non state seduti”

”

Il 12 giugno la Sea-Watch soccorre 53 persone davanti alla Libia: 11 vengono portate a terra per motivi medici, le altre restano sull’imbarcazione della Ong tedesca fino al 29 giugno, quando la capitana Carola Rackete decide di rompere gli indugi e tentare l’attracco. La notte tra il 28 e il 29

giugno, mentre attracca a Lampedusa, la Sea-Watch tocca la motovedetta della Guardia di Finanza che tentava di impedire la manovra. Rackete viene arrestata e messa ai domiciliari. «Sono stata costretta a fare quello che ho fatto. Talvolta servono azioni di disobbedienza civile per affermare diritti umani e portare leggi sbagliate di fronte a un giudice». Il 2 luglio la giudice per le indagini preliminari di Agrigento Alessandra Vella decide di non convalidare l’arresto e di restituire la libertà a Carola: «Non c’è reato perché ha agito in adempimento del dovere di salvare vite in mare», motiva. «Rifarei tutto, non quella manovra. È stato un errore di valutazione, l’impatto poteva essere evitato: non sarebbe avvenuto se non fossi stata così stanca. Non dormivo da giorni».

Fonte: Fabio Tonacci, la Repubblica 06-LUG-2019

Taranto, sbarcati 83 pakistani

Fatti sbarcare nel cuore notte sull’isola di San Pietro, ubicata proprio di fronte alla base navale della Marina Militare nel Golfo di Taranto, 83 migranti di origine pakistana, tutti uomini, tra di loro 12 minori non accompagnati.

Immediatamente messa in moto la macchina organizzativa del Comune di Taranto. I migranti sono stati, quindi, trasferiti dal personale della Capitaneria di Porto nell’hotspot di Taranto per le procedure di identificazione da parte della Polizia di Stato e i controlli sanitari da parte del Set 118 dell’Asl Taranto che ha rilevato 24 casi di scabbia.

Fonte: Maria Rosaria Gigante, la Gazzetta del Mezzogiorno 07-LUG-2019

Tutti uomini, 12 i minori. Durante i controlli sanitari riscontrati 24 casi di scabbia

”

